

Un progetto originale in Messico

Visite virtuali a comunità delle diverse Chiese

Dolores Ayala e
Ursula Lonngi Ayala

▲ Impegno ecumenico oltre la Settimana di preghiera per l'unità

La pandemia del Covid-19 ha messo a nudo innumerevoli sfide e accentuato i problemi dell'umanità, ma è stata anche un tempo di grazia, ispirazione e creatività pastorale. In questo contesto, varie persone interessate a far la loro parte per l'ecumenismo si sono messe in rete per promuovere "Visite virtuali a comunità di Chiese diverse". Con questo progetto ci siamo proposti di estendere l'impegno ecumenico oltre la Settimana di preghiera per l'unità, avviando un percorso di comunione e di fraternità e realizzando attività di comune interesse sociale ed ecologico.

Fin dall'inizio il progetto si è sviluppato in stile sinodale, come un cammino comune. Compongono l'équipe di coordinamento il responsabile dell'ecumenismo della Chiesa anglicana del Messico, un pre-diacono della Chiesa ortodossa antiochena, un religioso della Società del Verbo divino, un rappresentante del Centro Evangelii Gaudium dell'Istituto Universitario Sophia Alc (America Latina e Caraibi), professori dell'Università pontificia del Messico, dell'Università iberoamericana, dell'Università autonoma metropolitana di Città del Messico, dell'Università Anáhuac di Querétaro, e laici del Movimento dei Focolari impegnati nell'ecumenismo.

▲ Nuove strade senza perdere di vista la meta

Ogni volta che ci incontriamo, ci sentiamo spinti a riflettere insieme e a dare risposte creative che corrispondano alle domande e alle esigenze della nostra società. Una sfida per noi è quella di mantenere l'entusiasmo più per il percorso che per le "tabelle di marcia" (cf. *Evangelii gaudium*, 82) ed essere grati per ogni

Il progetto ecumenico delle "Visite virtuali a comunità di Chiese diverse" nasce per aiutare le diocesi e le parrocchie ad agire come indica il Vademecum ecumenico per i vescovi¹ e intende avviare un cammino di comunione e di fraternità. Da tre anni si riuniscono ogni ultimo giovedì del mese, in più di 25 punti di ascolto, fedeli di varie tradizioni per pregare, affrontare temi importanti e approfondire la conoscenza reciproca. Nascono anche azioni comuni per la società.

occasione d'incontro, ogni nuova relazione, ogni passo lungo il cammino, con gli occhi fissi sulla meta: crescere nell'unità fra noi e aiutare le nostre comunità ad avanzare nella comunione, con la pazienza storica che valorizza ogni tentativo, ogni passo, ogni balbettio in questa direzione.

Punti di forza dell'esperienza del nostro gruppo di coordinamento sono la stima, l'ascolto profondo, aperto e accogliente (un'arte in cui possiamo sempre migliorare), il dialogo costruttivo e la comunione fraterna, la reciprocità e l'esigenza comune di essere fedeli al Vangelo.

Stiamo imparando a camminare insieme, in un processo che comporta il cambiamento dei nostri modi di essere e di fare e richiede "otri nuovi": nuovi linguaggi per vivere concretamente il dialogo e stili innovativi, come l'uso dello zoom, dei social media, l'impegno per l'ecologia integrale, ecc.

▲ Far nostri i doni degli altri – essere inclusivi

Il progetto ci porta a preparare, mese per mese, la "Visita virtuale", offrendo "pillole" di formazione al dialogo e alla conoscenza della ricchezza che lo Spirito Santo ha fatto crescere in ogni comunità, invitando alla riflessione e alla conversione. Ci spinge a essere sempre più solidali e inclusivi con tutti, anche se abbiamo prospettive diverse. Implica anche far nostre le buone pratiche dei "compagni di viaggio" per proporre il Vangelo come un messaggio autentico e vitale che interpelli la sensibilità della gente di oggi. Passo dopo passo, ci chiede di cercare forme di comunicazione più vicine a tutti, per portare speranza con l'annuncio che una società diversa è possibile.

Il progetto coinvolge soprattutto i laici, mirando a promuovere un ecumenismo che abbia un impatto su tutti gli ambiti della vita cristiana. Parafrasando papa Francesco, ci sembra di poter affermare che questo cammino dell'équipe di coordinamento, di quanti si collegano ogni mese per la "Visita virtuale", degli animatori di comunità e dei professori universitari invitati, costituisce una "palestra di sinodalità", uno spazio in cui cerchiamo di mettere in pratica una modalità di essere Chiesa del dialogo, dell'ascolto, della vicinanza, una Chiesa evangelizzatrice che s'impegna nella cura del creato, della giustizia e della pace².

▲ Un progetto e una linea di azione

In quanto membri dell'équipe di coordinamento ci sentiamo chiamati a saper "stare" in mezzo alle tensioni e a sperimentare l'abbraccio misericordioso di Gesù, consapevoli che a noi tocca solo preparare il terreno nel quale egli semina la sua Parola e la sua presenza. È una chiamata a imparare a vivere l'unità nella diversità, ad avere il coraggio di affrontare con cuore aperto temi delicati e attuali e a offrire questa esperienza alle nostre comunità.

Il Messico sta attraversando un momento doloroso a causa dei flussi migratori che superano la nostra capacità di risposta, a causa della criminalità organizzata, della delinquenza e dell'insicurezza dei cittadini, della polarizzazione politica, sociale e mediatica. Ci sembra che in questa situazione siamo chiamati a unire le forze, a creare reti tra le varie realtà ecclesiali e sociali per rispondere insieme al "grido dell'umanità"³.

Recentemente il progetto delle "Visite virtuali" per promuovere l'unità tra le Chiese

è stato assunto come una delle linee d'azione della Commissione per il dialogo dell'arcidiocesi di Città del Messico. Gioiamo delle nuove opportunità di partecipare a progetti comuni, in una logica di inclusione e di intergenerazionalità, generando sinergie tra le nostre comunità con i Movimenti ecclesiali (Comunità di Sant'Egidio, Comunione e Liberazione, Focolari), le varie commissioni e dimensioni pastorali e con le istituzioni dei nostri territori.



¹ <http://www.christianunity.va/content/unitacristiani/it/documenti/2020-l-eveque-et-l-unite-des-chretiens---vademe-cum-cumenique.html>

² Il rapporto del gruppo della VI Assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese a Vancouver (1983) su "Passi verso l'unità"

ha espresso la convinzione che la Chiesa è chiamata ad essere un "segno" profetico, una comunità profetica attraverso la quale e con la quale può avvenire la trasformazione del mondo. Solo una Chiesa che esce dal suo centro eucaristico rafforzata dalla Parola e dal Sacramento, e quindi rafforzata nella propria identità, può abbracciare il mondo come parte del suo programma. Non ci sarà mai un momento in cui il mondo, con tutti i suoi problemi politici, sociali ed economici, cesserà di essere l'agenda della Chiesa. Allo stesso tempo, la Chiesa può andare verso la periferia della società senza temere di essere distorta o confusa dall'agenda del mondo, ma fiduciosa nella sua capacità di riconoscere che Dio è già lì (WCC 1983:50).

³ Nel 1944 Dietrich Bonhoeffer scrisse da una cella nazista: «La Chiesa è Chiesa solo quando esiste per gli altri... La Chiesa deve partecipare ai problemi secolari della vita quotidiana, non in modo dominante, ma aiutando e servendo».

Cinque imperativi ecumenici

Cinque "imperativi" che, formulati nel contesto del dialogo cattolico-luterano, potranno essere di luce per il dialogo anche in molte altre situazioni.

Primo imperativo: cattolici e luterani dovrebbero sempre partire dalla prospettiva dell'unità e non dal punto di vista della divisione, al fine di rafforzare ciò che hanno in comune, anche se è più facile scorgere e sperimentare le differenze.

Secondo imperativo: luterani e cattolici devono lasciarsi continuamente trasformare dall'incontro con l'altro e dalla reciproca testimonianza di fede.

Terzo imperativo: cattolici e luterani dovrebbero di nuovo impegnarsi a ricercare l'unità visibile, a elaborare e sviluppare insieme ciò che questo comporta come passi concreti, e a tendere costantemente verso questo obiettivo.

Quarto imperativo: luterani e cattolici dovrebbero riscoprire congiuntamente la potenza del Vangelo di Gesù Cristo per il nostro tempo.

Quinto imperativo: cattolici e luterani dovrebbero rendere insieme testimonianza della misericordia di Dio nell'annuncio del Vangelo e nel servizio al mondo.

Commissione luterana-cattolica per l'Unità, *Dal conflitto alla comunione* (2013), nn. 239-243.